Venerdì 16 Marzo 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Pegli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 65.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL DIRITTO DI GRAZIA

Domenica scorsa il Re ha firmato il decreto di grazia a Cesare Batacchi, ed è bene che siasi trovato il modo di finirla con una spinosa faccenda, la quale minacciava di divenire imbarazzante per il dubbio, oramai nato, nella coscienza di molti cittadini che il Batacchi fosse vittima di un errore giudiziario.

Però, nelle discussioni avvenute alla Camera, si è sollevata una questione che certamente seguiterà sui giornali e nei privati colloqui: vale a dire se la Camera avesse diritto, come è avvenuto sabato, di invocare un decreto di grazia per Cesare Batacchi, dal momento che trattasi di una prerogativa che lo Statuto riconosce esclusivamente nel Sovrano.

Perciò credo utile fornire alla discussione tutti i dati di fatto, imparzialmente raccolti, quali risultano dai precedenti parlamentari d'Italia, affinchè ciascuno possa farsi una più chiara idea della cosa.

La prima volta che nel Parlamento si sollevò una questione relativa al decreto di grazia, fu nella seduta dell'8 agosto 1849, per una petizione colla quale si faceva preghiera alla Camera di invocare la grazia sovrana per un condannato ai lavori forzati. Fu approvata, in quella occasione, la proposta del relatore della Giunta di passare all'ordine del giorno «non essendo conveniente che la Camera aprisse questa via, e si rendesse sollecitatrice di grazie, sopratutto trattandosi di delitti comuni».

Il deputato Valerio, nella seduta del 31 maggio 1856, lamentava che non si fosse fatta la grazia ad undici condannati politici; il primo luglio 1861 fu domandato conto al Governo perchè non avesse compreso nell'amnistia anche Giuseppe Mazzini. Ma il semplice ricordo di questa e di tante altre sedute, per esempio, del 14 dicembre 1880 e del 19 giugno 1886, nelle quali la questione della grazia fu sollevata nella Camera, sarebbe perfettamente inutile, se non fosse suffragato da importanti dichiarazioni di massima per parte di autorevoli parlamentari. E bisogna aggiungere subito che la più accettata dottrina fu sempre quella che il Parlamento possa discutere anche questa prerogativa regia, in quanto è anche essa coperta dalla responsabilità ministeriale.

Il 17 marzo 1864 il senatore Cadorna diceva:

«La Corona ha facoltà di concludere trattati, di fare la guerra e la pace, e le appartengono molte altre prerogative; ma essa le esercita e non può esercitarle che col mezzo dei suoi ministri, i quali debbono cuoprire la Corona con le loro firme e assumere la responsabilità di questi atti, dei quali rispondono essi soli al Parlamento».

Il deputato P. S. Mancini, il 21 giugno 1872, diceva alla Camera:

«Bisogna ignorare i primi rudimenti del diritto costituzionale, per non sapere che anche le prerogative più sacre ed elevate della Corona si possono discutere, perchè s'intendono sempre esercitate sotto la responsabilità dei ministri».

Fu quindi ognora incontestato nel Parlamento il diritto di chiedere conto a essi del modo con cui hanno fatto esercitare alla Corona le sue importanti prerogative.

Nella seduta del 1° luglio 1870 il deputato Casati dichiarò incostituzionale una petizione che chiedeva una commutazione di pena ad alcuni condannati a morte, sostenendo il Casati che nè i cittadini nè il Parlamento possono in qualsiasi modo influire sopra atti che dipendono esclusivamente dal beneplacito del capo dello Stato.

Ma l'on. Rattazzi sorse a combattere quella teorica.

«Il diritto di grazia — disse — spetta ed è esclusivamente riservato alla Corona: su di ciò non può muoversi dubbio. Ma non è meno vero che anche questo è uno di quegli atti che la Corona esercita con la firma di un ministro responsabile, ed è per conseguenza un atto del potere esecutivo, che cade sotto il sindacato della Camera».

E poichè poteva farsi questione della differenza che corre tra sindacare un atto compiuto e cercare di influire in un atto da compiere, l'on. Rattazzi *soggiunse*: «Nulla, quindi, sotto l'aspetto costituzionale impedisce che anche il Parlamento possa esprimere un voto il cui effetto non può essere certamente quello di concedere o *negare* la grazia e così d'invadere il diritto della Corona, ma solo da far conoscere al Ministero responsabile le conseguenze che sopra di esso potrebbero ricadere se quel voto non venisse accolto».

Forse pochi ricordano il caso dei fratelli La Gala, due celebri briganti che avevano terrorizzato le provincie del Mezzogiorno. Arrestati e condannati a morte, ebbero dal re commutata la pena nei lavori forzati a vita. Contro il decreto di grazia si accese vivissima disputa nella seduta della Camera del 10 gennaio 1865. E il ministro guardasigilli, l'on. Vacca, pure affermando che «la prerogativa della grazia sovrana non si giudica e non si discute», assunse la responsabilità di quella commutazione di pena come di un atto ordinario di Governo.

Infatti esso rispondeva a un impegno contratto col Governo francese, il quale aveva concesso l'estradizione dei La Gala a patto che, in caso di condanna di morte, la pena fosse commutata.

Fra i molti oratori che presero parte a quella discussione, uno, il Conforti, sosteneva la tesi della libera volontà regia, e che il sovrano avrebbe potuto far grazia anche senza la firma di un ministro responsabile.

E contro di lui sorse l'on. Mellana a dire: «il re può benissimo, quando non trovi un ministro responsabile che voglia controfirmare un decreto di grazia, rinviarlo e cercarne un altro, che non si rifiuti di convalidare con la sua firma la volontà del principe».

Durante quella seduta fu sollevata perfino questa questione: può il re far grazia ad un ministro condannato dal Parlamento?

Il deputato Boggio, morto poi a Lissa, pure concordando col Conforti sulla *insindacabilità della prerogativa regia*, diceva che il re non potrebbe sovrapporsi al giudizio del Parlamento che avesse condannato un ministro. Ma il Bonghi si oppose dicendo che «la Corona ha diritto di far grazia ai ministri come ad ogni altro cittadino» ma non avrebbe quello di interrompere con un decreto di grazia un processo già iniziato dal Parlamento contro un membro del potere esecutivo.

Nella storia parlamentare italiana non c'è altro. Almeno, chi voglia discutere, avrà elementi di fatto a base delle sue argomentazioni.

e. m.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Roberts riceve le chiavi di Bloemfontein.

Londra 15 — I funzionari ed i membri del Governo e del *Landrost* si recarono ad incontrare Roberts a due miglia dalla città e gli presentarono le chiavi. I boeri si ritirarono con completa calma. Il ricevimento fatto dalla cittadinanza agli inglesi fu cordiale.

I giornali e la capitolazione.

Londra 15 — I giornali esultano per l'occupazione di Bloemfontein. Dicono che l'Orange ha cessato di esistere come Stato indipendente. Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein: Il generale French inviò lunedì l'*ultimatum* a Bloemfontein, minacciando bombardarla se non capitolasse. La bandiera bianca fu issata martedì ed una deputazione della città fu inviata a Roberts. Questi entrò martedì nella città, che lo accolse trionfalmente. I boeri fuggono verso il nord.

Resistenza.

Londra 15 — Si ha da Ladysmith: I boeri si sono fortemente trincerati tra Drakensberg e Biggarsberg.

Boshof occupato dagli inglesi.

Londra 15 — Si telegrafa da Kimberley in data di ieri: Truppe inviate da qui hanno occupato Boshof, facendo colà bottino di considerevoli quantità di armi e di munizioni. Fu lasciato un forte presidio inglese.

(Boshof è una città al nord-est di Kimberley, da cui dista circa 60 chilometri).

I «burghers» combatteranno fino alla morte. Una dichiarazione di Krüger.

Nuova York 15 — L'*Evening Journal* pubblica il seguente telegramma pervenutogli da parte del presidente Krüger, in data del 13: I *burghers* combatteranno fino alla morte. Le nostre forze ora, dalla prima linea di difesa, ritornano al suolo proprio. La campagna del Natal fu da noi sostenuta con successo per uno spazio di tempo *più lungo di quello che osavamo sperare*. Gli inglesi non arriveranno mai fino a Pretoria. I *burghers*, il presidente Steijn, il generalissimo Jourbert ed io, noi tutti siamo concordi; nessun contrasto ci divide: che Iddio ci aiuti.

La replica dei due presidenti alla risposta di Salisbury.

Londra 15 — La risposta di lord Salisbury alle proposte di pace dei presidenti Krüger e Stein è giunta a Pretoria, lunedì. I due presidenti, dopo esaminata la risposta, replicarono dichiarando che i *burghers* sono risoluti a combattere fino all'estremo, incoraggiati in questo loro proposito dalla popolazione, la quale è indignata per la risposta di Salisbury e determinata a ricorrere a qualunque espediente rimasto ancora intentato per resistere alla prepotenza inglese.

Un discorso del ministro inglese del commercio.

Londra 15 — Il ministro del commercio Hicks-Berch, ieri, ad un banchetto dato in suo onore dalle Camere di commercio riunite, pronunciò un discorso in cui disse l'attuale guerra dimostrare che, quando sono minacciati gli interessi della terra madre, è come se corressero pericolo gli interessi di tutto l'impero. Il ministro spera che la pace sarà ristabilita fra breve; ma questa pace dovrà essere conclusa sulla base di ben tutt'altre condizioni da quelle *proposte* dal presidente Krüger. L'Inghilterra è pronta a stipulare la pace, ma solo ai patti che essa stessa detterà. La Granbrettagna è risoluta a conservare l'incontestabile sovranità della corona britannica sulle due repubbliche boere.

Al banchetto prese parte anche l'inviato danese Bill.

Londra 15 — Di fronte alle notizie sparsesi all'estero circa le condizioni di pace che lord Salisbury avrebbe proposto al presidente Krüger, la *Reuter* comunica non constarle nulla affatto in proposito.

Al Senato francese.

Parigi 15 — Delcassè rispondendo ad analoga interrogazione conferma che Krüger e Stejn chiesero l'intervento in favore della pace basata sulla indipendenza delle due repubbliche. La dichiarazione di Salisbury fece conoscere che l'Inghilterra respingeva l'indipendenza. La Francia non poteva più intervenire ma è inesatto che la Francia rifiutasse di cooperare all'intervento collettivo, che non avrebbe violato la neutralità, nè che divergenze siensi manifestate tra la Francia e la Russia.

Zola, Picquart e Reinach contro l'amnistia

La commissione del Senato francese, come abbiamo ieri accennato, incaricata di esaminare il disegno di legge risguardante l'amnistia, ha interrogato Zola, Picquart e Reinach che, come è noto, avevano espresso il desiderio di venir uditi.

Zola dichiarò di protestare contro l'intenzione di volerlo amnistiare. Egli desidera che la procedura in suo confronto venga proseguita, affinchè non gli sia nuovamente impedito di dimostrare l'esattezza e fondatezza delle sue accuse contro un gruppo di colpevoli che devono venir puniti. L'amnistia impedirebbe il corso vittorioso della giustizia e della verità e non avrebbe altro effetto che di proteggere i veri colpevoli, ponendoli alla pari degli onesti, degli innocenti. La tranquillità potrà venir *ridonata* al paese soltanto col trionfo completo della verità.

Zola osserva che il Senato, votando la legge che tolse alla sezione penale della Corte di cassazione il diritto di decidere nell'affare Dreyfus, rese possibile la malaugurata condanna di Rennes. Perciò esorta il Senato a non commettere un'altra violazione della legge, perchè la repubblica correrebbe rischio di cadere in balìa dei suoi nemici imbaldanziti dall'impunità.

Picquart dichiara di non aver nulla a temere da un processo pubblico.

Al contrario egli desidera ardentemente che la sua questione venga dibattuta pubblicamente a confusione dei suoi nemici. La cosa si risolverebbe in uno smacco completo per il generale Gonse e per l'archivista Gribelin, e per di più apparirebbero in tutta la loro evidenza le infamie commesse dal colonnello Henry.

Egli protesta contro l'amnistia come contro una misura tendente a favorire il generale Mercier ed i suoi complici. Picquart ricorda i delitti giudiziari che sono stati commessi impunemente. Egli accenna alle false deposizioni fatte dinanzi al consiglio di guerra di Rennes e dice che la amnistia lo esporrebbe senza schermo alcuno agli insulti quotidiani della stampa che sostenne Esterhazy ed i suoi consorti.

Reinach dichiara di volere che il processo contro di lui sia fatto, affinchè gli sia data occasione di dimostrare l'intesa esistita fra Henry ed Esterhazy. Egli spera che dal processo risulterà il fatto nuovo che dovrà determinare la revisione del processo Dreyfus.

Non è a temere che l'indagine della verità possa turbare gli animi e creare pericoli per l'esposizione mondiale. Reinach ricorda che neppure il processo Boulanger non pregiudicò menomamente l'esposizione del 1889. Egli dice di essere stato offeso nel suo onore come uomo e come giornalista. Perciò vuole che sia fatta giustizia e che i suoi denigratori vengano puniti. Il corso della giustizia non deve essere arrestato dall'amnistia. I processi si dovranno fare, perchè vi sono dei malfattori da smascherare e da punire.

Il romanzo di una sedicente monaca

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste di ieri:

«Come a suo tempo abbiamo annunciato, la mattina dell'8 m. c., veniva arrestata dalle guardie di p. s., perchè priva di documenti e di mezzi di sussistenza, una monaca che era arrivata da Napoli col piroscafo *Buda* il giorno 4 m. c. e che all'Hôtel Volpich, dove era discesa, aveva detto di chiamarsi Maria Antonia Colien, da Parigi e di appartenere al terzo ordine di San Francesco.

La suora, come si ricorderà, aveva raccontato al portiere dell'Hôtel, un vero romanzo del quale ella sarebbe

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

— Oh no! ma un amore, sì, un uomo onesto che la protegga per la vita, sì! Del resto, la tua cugina Stella non è una de Caste Riviera... Lo era sua madre, mia sorella, niente altro. Il sangue dei Caste Riviera è confuso in lei con quello dei Pergolese... Ella non può sentire e pensare quello che puoi sentire e pensare tu...

Un sorriso indicibile sfiorò le pallide labbra di Nelfictae.

— Stella può avere il sentimento di una regina, come *noi* quello di un popolano — disse a mezza voce, chiaramente, guardando fisso il padre.

— Nelfictae! Nelfictae!.. Tu parli così!.. Tu che personifichi l'ardente orgoglio della nostra razza! Tu!..

— Tengo l'orgoglio per me stessa, non per la verità — diss'ella crudelmente, a testa alta.

Il barone ebbe negli occhi il fulmine. Ma, signore di sè stesso, domò l'onda della collera che montava, e si limitò a serrare le labbra fino a farle quasi scomparire.

Nelfictae gli lesse l'anima in viso, ma non pronunciò parola che potesse attenuare la gravità delle prime; rimase impassibile di fronte all'uragano come uno scoglio presso la tempesta.

Il barone si arricciò i lunghi mustacchi, serrò il pizzo nella mano, attorcigliandone la punta, fece due passi innanzi, poi si voltò, s'appressò alla finestra e ne alzò la tenda. Guardò lungamente, come per calmarsi.

La campagna si stendeva mirabilmente bella sotto il cielo scintillante, le cime degli alberi svettavano, il giar*dino* raggiava.

Nella bellezza e nel sole pareva la natura addormentata senza canti d'uccello o susurrar di fontane. Una pace immensa sulla sua tempesta compressa, non altro.

Il barone ritornò lentamente presso la sua figliuola. Ella stava sempre immobile, come può stare una statua.

— Nelfictae, tu non hai risposto a nessuna delle mie domande, a nessuna delle mie preghiere. Tu hai fatto vista di non avvederti dove volevo giungere, dove volevo condurti e concludere. Il perchè di questo, lo so, e te lo dirò.

— Corrado! — disse la baronessa.

— Tu hai respinto la festa, hai respinto il sollazzo, hai respinto la gioia, perchè quella festa, quel divertimento, quella gioia erano nell'anima tua... Hai respinto l'amore *perchè avevi l'amore*...

Nelfictae lo guardò cogli occhi sbarrati.

— Sì, tutto questo avevi. Perchè tu, Nelfictae de Caste Riviera, l'ultima di una discendenza di principi, sei divenuta un giocatolo nelle mani di un miserabile!

Nelfictae drizzò il capo come morsa da una serpe, e lo gettò all'indietro con un gesto di orgoglio supremo.

— Non è vero — disse fremendo.

— Ah, dici che non è vero, dopo che perfino l'aria istessa sa che tu lo ami! Vuoi dunque negare la verità istessa? La verità chiara e lampante? Sei scesa fino a questo punto? Neghi d'amare quell'uomo e d'esserne ricambiata? Neghi d'aver sprezzato tutto, di aver tutto dimenticato, d'aver perduto il rispetto alla tua casa, al nome di tuo padre? Sei dunque caduta tanto al basso per lui? Sai mentire senza che il rossore ti salga al viso, senza che un tremito turbi la tua voce? Tu che da bimba eri la lealtà? Lealtà magari ribelle, ma onesta, ma vera, ma sincera?

— Nego ch'egli sia un miserabile — diss'ella coraggiosamente, con voce piena e sonora.

— E che lo ami, neghi?

— Lo amo.

Il padre indietreggiò illividito. Per alcuni istanti rimase immobile, come fulminato a tanta audacia.

— Tu dunque allora sei la miserabile! — disse, curvando la testa e le spalle verso di lei come volesse annientarla. — Tu che disconosci tua madre, e rinneghi il sangue che ti scorre nelle vene! Una baronessa de Caste Riviera! Una fanciulla che conta nella superba antica generazione due grandi scienziati, tre generali, un celebre pittore, due letterate, un poeta ed un confessore di re! Tu, perduta, perduta per sempre, dietro un guidone, un paltoniere.., un cerretano.

— Non è vero — ripetè ella cogli occhi brucianti e la voce sicura.

— De Caste Riviera!... — gridò il barone esasperato. Non la chiamava più Nelfictae, il caro nome strano, senza veruna dolcezza, eppur tanto dolce.

— *De Caste Riviera!* non cercate di ingannarmi, di farvi gioco di me... Tornate in voi, non spingetemi a un eccesso che potrebbe riuscirvi fatale.... Siete ancora in tempo per pentirvi e domandare grazia... Rinunziate ad un sogno di pazzia, ricordatevi chi siete, Nelfictae!

— Non l'ho mai dimenticato — diss'ella con isforzo.

— Sarò dunque costretto a far nascere degli scandali — riprese il conte furioso di collera — sarò costretto ad allontanarvi — o ad ammazzare quel cane, quell'assassino — il viso della giovane si contraeva e si raggrinzava dolorosamente — e sarai tu la causa prima, quella che mi ci avrà tirato per i capelli...

Nelfictae strinse le sopracciglia, ed il mezzo della sua fronte si tagliò di fitte rughe.

— Sarai tu che mi costringerai ad agire con energia, ad essere senza pietà. E dovrò far così, se non altro per restar fedele ai principî di una razza intemerata, per tranquillizzare la mia coscienza, per non smentire il vecchio sangue in me stesso.

Nelfictae crollò le spalle senza rispondere.

— Hai capito, compreso tutto?

Ella guardò il libricciolo che teneva nella mano, si ricacciò indietro i capelli col gesto ch'era abituale a suo padre, e rispose bruscamente, con dolcezza audace.

(*Continua*).

stata l'eroina. Aveva detto cioè che, partendo da Parigi, si era recata a prestare assistenza ai feriti nella guerra ispano-americana, poi, fin dalle prime avvisaglie di guerra, si era recata nel Transvaal. A Trieste disse di essere venuta per compiere una missione di grande importanza.

«Dopo due giorni di permanenza nelle carceri di via Tigor, la direzione di Polizia, per desiderio espresso dalla Collen stessa, l'aveva fatta partire per Venezia, da dove ripartì quasi subito per recarsi... a Trieste! Ieri mattina la Collen venne arrestata nuovamente, mentre s'aggirava senza una meta per le vie della città.

Alla Polizia dove fu condotta, la Collen, supplicò le si mandasse a chiamare il console francese, il quale era obbligato a fornirle il denaro per il rimpatrio. Però, il funzionario che la interrogò, le disse francamente che non credeva affatto che ella fosse una monaca autentica, ma che invece la credeva un'avventuriera.

La monaca allora fece un repentino voltafaccia e dopo essersi messa ginocchioni dinanzi al funzionario, lo pregò di non punirla; a questa condizione avrebbe raccontato tutto. Il funzionario promise e la Collen confessò prima di tutto di essere una pseudo monaca e infine di non chiamarsi Collen, ma bensì Amalia Wimes, d'anni 42, e di appartenere al comune di Presburgo. Aggiunse che due anni fa si era divisa dal proprio marito, il quale le aveva consumata in gozzoviglie tutta la sua fortuna e che si era recata a Parigi, dove era vissuta dando lezioni di lingua tedesca.

Ora, in attesa di venire rimpatriata, si trova di bel nuovo in via Tigor».

NOTIZIE ITALIANE

L'ostruzionismo a Montecitorio.

Roma 15 — L'Estrema Sinistra ha deliberato di mantenere tutti i sessanta emendamenti sull'articolo primo e di domandare su ciascuno di essi l'appello nominale.

Il Marocco cede un'isola all'Italia?

Roma 15 — Un telegramma madrileno alla *Tribuna* dice che il Sultano del Marocco cede all'Italia l'isola di Mogador per istituirvi un lazzaretto destinato ai pellegrini reduci dalla Mecca.

La *Tribuna* augurasi che la notizia sia vera.

(Mogador, città di 20 mila abitanti, è il capoluogo della provincia di Hâha nella regione sud-ovest del Marocco).

NOTIZIE ESTERE

L'elezione delle Delegazioni.

Vienna 15 — Il *club* italiano ha nominato i candidati per la rappresentanza delle provincie italiane nelle Delegazioni. Per l'Istria verrà proposto il dott. Gambini, per Trieste Mauroner e per il Friuli Orientale Lenassi. Per il Trentino sarà eletto probabilmente don Bazzanella.

Lo sciopero dei minatori.

Brüx 15 — Dalle prime ore del mattino i minatori affluiscono in grande numero in città. L'autorità ha preso misure per mantenere l'ordine.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

16 marzo 1797 — Battaglia del Tagliamento vinta dal Buonaparte contro gli austriaci.

×

Un pensiero al giorno.

Il dovere della donna è la bellezza; ma la bellezza è un'arte difficile. Essa vuol essere coltivata gelosamente. Quel che può nuocerle dev'essere evitato. Ogni passione, ogni opinione nuoce alla bellezza.

×

Cognizioni utili.

Argenteria.

Quando sull'argenteria — anche oggetti di bronzo argentati o dorati — vi sono delle macchie di cera e di grasso, si immergono nell'acqua bollente e poi si asciugano. Dopo di che si sfregano bene le macchie con bianco di Spagna stemperato nell'acqua, si lascia seccare e si sfrega con una spazzola od uno spazzolino fino.

Si può anche far uso di questa polvere: Cremortartaro in polvere fina 1, bianco di Spagna 2, allume 1.

Si passa allo staccio. Quando si vuol farne uso si diluisce in poca acqua e si sfrega l'argenteria con un pannolino assai fino; si lava e asciuga.

Si ha così un bel pulimento.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

stica

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

ASSOTTIGLIARE (as *soll* i gli a re).

×

Per finire.

La signora Pontolini ha chiamato il medico.

— Sicchè lei fu colta all'improvviso da una gran febbre?...

— Già.

— Con brividi di freddo?

— Sicuro.

— E i denti le battevano?

— No, perchè quelli li avevo posati prima sul comodino.

PROVINCIA

Pordenone, 15 marzo.

Per il 14 marzo.

Ieri, alla presenza di un pubblico eletto, il signor Vittorio Segala teneva un forbitissimo ed elevato discorso sulla importanza delle feste patriottiche. Breve, robusto, elegantissimo nell'esporre, dimostrò chiaramente l'importanza di tali avvenimenti, che dalla maggior parte del popolo italiano vengono accolti colla massima indifferenza.

Un sincero e sentito applauso salutò l'oratore alla fine della conferenza.

Il signor Segala è ispettore scolastico nel nostro Circondario, e da pochi mesi si trova tra noi. Noi auguriamo all'intelligente e colto maestro un lungo soggiorno fra noi, e che tutti gl'insegnanti del Circondario lo possano ben conoscere, ed apprezzare le sue doti veramente preziose.

*

Ieri in occasione del genetliaco del Re, nel Duomo di S. Marco, venne cantato il *Te Deum* alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze cittadine.

X.

Pontebba, 15 marzo.

Pel genetliaco del Re — Una bolla di sapone.

Anche in questo estremo lembo d'Italia si volle ieri solennemente festeggiare il genetliaco del nostro amato Re.

Ieri mattina, nei locali del Municipio, si radunarono tutte le autorità civili, i carabinieri, la scolaresca ecc.

Alle ore 10 e mezza formatosi il corteo, con alla testa la Banda cittadina, si diresse al Duomo dove si tenne una messa solenne e poi venne cantato il *Tedeum pro Rege*.

Nel pomeriggio la Banda, diretta dal distinto maestro signor Andrea Limpil, tenne, in piazza, un concerto con variato programma, il quale venne molto applaudito.

Alla sera vi fu illuminazione della caserma delle guardie di finanza.

*

Il nostro egregio sindaco, signor Luigi Micossi, aveva ordinato ai bandisti, i quali vollero suonare anche alla sera, di andare in un'osteria, da esso designata, a bere un bicchiere di vino alla sua salute.

Una ragazza od un ragazzo, inavvertitamente, chiuse la porta dell'esercizio di modo che non vi potevano entrare altre persone. Intervenuto il brigadiere dei carabinieri voleva eseguire la contravvenzione all'oste, ma, poi, saputo come che stavano le cose, fu tutto finito in.... una bolla di sapone.

Sentinella.

Buia, 15 marzo.

Per gli operai mattonieri.

Giorni fa una persona incognita, montata su un calesse, percorse l'abitato di Buia distribuendo foglietti volanti coll'indirizzo *ai fratelli d'Italia*, ricordanti lo sciopero dei mattonieri avvenuto a Gratz lo scorso maggio e le concessioni ottenute e si raccomanda agli operai che intendono recarsi in Austria, di stipulare i contratti di lavoro in conformità a quelle concessioni, per levarsi dall'ingordigia degli speculatori.

L'autorità ha fatto sequestrare quei foglietti.

X.

Ancora il fatto di Rivolto. I medici non hanno ancora emesso il loro giudizio sulla morte del bambino partorito da Amabile Fabris, di Rivolto.

Ieri intanto questa, d'ordine del giudice istruttore, venne arrestata quale presunta autrice d'infanticidio e venne pure arrestata la di lei zia Miculan Anna, d'anni 75, quale presunta complice.

Un pazzo suicida. A Tolmezzo, certo Lorenzo Cacitti, il quale da vario tempo non aveva la testa a posto, si diede la morte appiccandosi ad una pianta alta 5 metri dal suolo.

L'iliade dei bambini. Mercoledì, un bambino di 4 anni, figlio di tal Luigi Rossi, ad Orzano, cadde accidentalmente in una fogna, mentre stava trastullandosi in prossimità di questa. Non essendo stato soccorso prontamente, vi periva miseramente annegato.

Un truffatore. Certo Ferdinando Trancon, di Resia, era debitore di lire 598.40, verso un tal Valentino Poletti; con raggiri e sotterfugi fece in modo da ingannare la buona fede di quest'ultimo, e si faceva consegnare dal medesimo una ricevuta debitamente firmata, senza poi soddisfare la somma suddetta, adducendo di averla pagata all'atto del rilascio di detto documento.

Il Poletti denunciò la cosa al Pretore di Moggio.

Per rimpatriare. Un tal Giacomo Raber di Mieli (Comeglians) parecchio tempo fa, trovandosi a Cormons (Austria) scrisse una lettera a una certa Anna Gertana, qualificandosi per suo cognato, e pregandola di spedirgli 15 lire per poter rimpatriare. L'ingenua donna abboccò all'amo, ed il furbo galantuomo si pappò il denaro. Fu denunciato.

Tentato furto d'un calice d'argento. Certo Riccardo Bertoni, penetrato nella sagrestia aperta della chiesa parrocchiale di Reana del Rojale, tentò rubare, in danno di quella fabbricceria, un calice d'argento del valore di L. 30; venne però disturbato da quello scortese di sagrestano, per cui lasciò il bottino e se la diede a gambe. Il Bertoni, che è pregiudicato, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Ringraziamento. La sottoscritta sente vivo bisogno di porgere i dovuti ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la memoria del defunto molto reverendo don *Giov. Batt. de Carli* ed in particolare porge vive grazie ai R. R. Padri Minori Osservanti che di *motu proprio* vollero accompagnare la cara salma al cimitero, come pure all'egregio cav. don Valentino Baldissera ed al rev. Padre Agostino da Trieste che con affetto singolare confortarono il povero estinto nei suoi ultimi momenti, secondo i desideri da lui stesso antecedentemente espressi; ed un grazie speciale ai distinti medici dott. Miliani e dott. Comessatti per le premurose cure prestate in sollievo dell'estinto.

Chiede da ultimo venia per le involontarie dimenticanze avvenute nella luttuosa circostanza.

Gemona, 15 marzo 1900.

Famiglia de Carli.

Portogruaro, 15 marzo.

Un eroe a 12 anni!

(B. G.) Ieri dalle mani del signor ing. Giovanni Del Pra, rappresentante il Comune, il giovanetto Emilio Velo, d'anni 12, figlio di modesti operai, riceveva la medaglia d'argento al valor civile, con decreto reale conferitagli, per l'atto coraggioso da lui compiuto il 9 luglio 1899 in Portogruaro, gettandosi, vestito com'era, nel fiume Lemene, e riuscendo, dopo molti sforzi, a porre in salvo un bambino che vi era caduto.

Le belle parole dell'ing. Del Pra all'atto della consegna della medaglia, e quelle del dottor Mario Loredan, veterano delle Patrie Battaglie, eccitanti i giovani a seguire le nobili e grandi cose, resero oltremodo simpatica la festa cittadina, che rimarrà sacra nella coscienza del popolo, fino a che non disdiranno le corone ai martiri e le medaglie agli eroi.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il toglimento della dogana del porto di Cervignano. La Direzione di finanza ha fatto chiudere la dogana del porto di Cervignano, e perciò tutte le operazioni doganali ora devono venire effettuate alla dogana della stazione.

La prefata autorità non ha preso in considerazione quali e quanti interessi essa vada a compromettere con danno di tutti coloro che trafficano sulle rive dell'Aussa.

Tutte le merci provenienti da Trieste, per via di mare, godono d'un dazio di favore, il quale va perduto.

Tutte le operazioni di transito da e per le vie di confine Tre Ponti e Strassoldo, e viceversa, si fanno col Punto franco di Trieste e colla innovazione introdotta non sarebbero avvantaggiate.

Un danno non lieve risentiranno le merci che arrivano dall'estero sia con barche e col piroscafo, per il fatto che le operazioni di dogana non facendosi più al *Porto*, ne viene di conseguenza che si deve caricare su altri mezzi di trasporto le merci stesse, farle scortare da una guida di finanza alla stazione ferroviaria, e per conseguenza i negozianti vengono aggravati, pel solo trasporto, di almeno 4 soldi per ogni quintale caricato.

UDINE

Consiglio comunale. Oggi, alle ore 14, si radunerà il Consiglio comunale.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pel giorno di lunedì 26 marzo.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

I nostri onorevoli. L'on. Riccardo Luzzatto parlò ieri alla Camera sulle dimissioni del Sindaco di S. Daniele e contro l'articolo primo del decretone.

Militari in licenza. Il ministro della marina ha disposto che siano fin d'ora avviati in licenza illimitata, in attesa del congedo: 1. i militari rivedibili della classe 1875 arruolati con la classe 1876; 2. i militari della leva della classe 1876 e i volontari della ferma di anni quattro ascritti nella classe medesima, esclusi quelli che per colpevole interruzione di servizio siano stati *trasferiti ed ascritti alle classi di leva successive*.

Il morbillo. A Udine ieri furono denunciati 3 casi nuovi, a San Gottardo 2, a Molin Nuovo 2, e nel suburbio della stazione 1.

Società operaia generale. Approvate le riforme dello statuto, dall'assemblea generale dei soci nella seduta di domenica 11 marzo, i soci sono invitati questa sera venerdì alle ore 8, nei locali della Società per la definitiva sanzione delle riforme stesse, per renderle *esecutive*.

La Direzione fa caldo appello ai soci tutti acciò intervengano a detta riunione, avvertendo che le riforme sono a disposizione dei soci presso la sede della Società.

Per le elezioni della Società operaia generale. Iersera si riunì la Commissione di scrutinio per l'elezione di otto consiglieri che avrà luogo domenica prossima; elesse a presidente il sig. Giovanni Gennari, a vice-presidente il sig. De Candido Domenico ed a segretario il sig. Giuseppe Moro.

Unione velocipedistica. Ieri sera l'assemblea dei soci dell'U. V. U. ha approvato il programma per le feste d'inaugurazione del labaro e della sede sociale, che si terranno domenica 18 corrente.

Ecco il programma:

Ore 14 — Riunione alla sede sociale (locali Trattoria Lorentz);

Ore 14.30 precise — Inaugurazione.

Ore 15.30 — Gita ciclistica per Martignacco (km. 8.300);

Ore 18 — Ritorno a Udine; banchetto sociale.

In caso di cattivo tempo le feste per l'inaugurazione avranno luogo lo stesso, eccettuata la gita.

Si fa caldo appello a tutti i soci *onde* partecipino alla festa.

Società Alpina Friulana. Per domenica 18 corr. è indetta una escursione ciclo-alpinistica a Attimis-M. Lauer (m. 1091)-Cergneu-Nimis, col *programma* già pubblicato. Le adesioni si ricevono alla Sede sociale sino alle 12 di sabato 17 corr. I gitanti che desiderano la vettura sono pregati a dichiararlo espressamente.

Il luogo di ritrovo per la partenza è il Caffè Dorta.

Un'inchiesta sui risparmi postali. Il ministro di San Giuliano ordinò un'inchiesta nell'azienda dei risparmi postali per accertare la verità delle voci correnti di truffe che sarebbero state scoperte nella chiusura annuale dei conti correnti.

Ancora sulla conferenza che il direttore del nostro giornale prof. Garassini, tenne a Venezia mercoledì sera.

Leggiamo nel *Gazzettino* di Venezia d'oggi:

« Ecco il sunto della veramente bella conferenza tenuta dal bravo, quanto giovane, prof. Garassini, della r. Scuola normale di Udine.

L'oratore dopo una gentile prolusione salutante Venezia la bella, entra subito in argomento chiedendosi che cosa è mai il Bello, che dà gli entusiasmi al cuore ed all'anima, e l'essenza del quale sfugge sempre all'indagine del nostro pensiero. E, accennate le varie ipotesi proposte per l'esplicazione della genesi del sentimento estetico e dottamente confutate quelle odiernamente più discusse ed importanti quali sono la teorica dello Spencer e l'altra del Guyau, l'oratore passa ad esporre una sua ipotesi nuova e derivata da critica acuta e profonda.

Per lui l'emozione estetica ha la genesi di tutte le emozioni umane, ed è fra queste la più evoluta. L'egoismo, la ricerca dell'utile, e l'egregio conferenziere lo comprova con esempi esaurienti, danno al Bello, il quale, per quanto tenda al disinteresse assoluto non lo potrà mai raggiungere.

L'oratore passa poi ad analizzare, seguendo la sua valida ipotesi, l'origine delle arti belle e facendoci fare una corsa sintetica, brillante ed erudita attraverso al simbolismo orientale, al classicismo ed al romanticismo, ci porta al secolo nostro di cui si propone fare un'analisi rispetto al Bello.

Con larga vastità di veduta esamina le varie forme d'arte svoltesi in questo secolo in Inghilterra, in Germania, in Francia, in Russia, in Isvezia e in Italia sia riguardo alla pittura, all'architettura ed alla coltura, sia riguardo alla letteratura ed anche alla musica desumendo da detto esame la conclusione importante che tutte le forme d'arte odiernamente mirano all'idealismo.

Questo porta per conseguenza ancora una nuova forma di romanticismo come l'antico, come quello che si volle chiamare realismo, questo porta per conseguenza il romanticismo dell'arte di tutto il secolo che sta per morire.

Ma perchè mai, si domanda l'oratore, tanta rifioritura di misticismo imbevuto di uno strano pessimismo, mentre il positivismo della scienza trionfa? È questo forse ora regresso?

E qui il giovane conferenziere sviscera le cause di questo apparente contrasto e trova ragioni comuni a tutte le nazioni ed altre speciali ad ogni nazione singola, e dimostra che questa forma di dualismo non è, nè può essere regresso, ma che è invece necessità dell'ambiente, forma transitoria di preparazione non inutile, non del tutto infeconda.

Certo che l'arte dell'avvenire non è quella del secolo nostro, aggiunse l'oratore, nè quella voluta dai seguaci di Spencer, nè l'arte sociale; certo che l'arte non è destinata a morire come pretenderebbe dimostrare il Max Nordau, ma deve evolversi ancora, deve mirare a meta più eccelsa.

La scienza, conclude l'egregio conferenziere, volando nel campo della più alta filosofia, moltiplicherà, analizzandoli, i sentimenti e perfezionerà all'infinito le emozioni; queste saranno così trascinate verso la luce del Bello che le avvivera eternamente; che mirerà eternamente ad esprimerla in sintesi nell'opera d'arte.

La scienza per l'arte, e l'arte per la scienza sarà dunque la formula di cui si librerà a voli lontani dell'avvenire verso quell'ideale «di perfezione infinita, che è l'aspirazione suprema dell'universo ».

La conferenza venne frequentemente applaudita come si meritava, giacchè l'egregio conferenziere ha fatto passare a tutto l'uditorio un'ora di vero e pieno godimento intellettuale ».

Per la morte del podestà di Trento. Il Comitato udinese della « Dante Alighieri », porse le sue vive condoglianze alla città di Trento per la grave perdita di *Silvio Dorigoni*.

Il nuovo direttore del tram cittadino, signor Antonio Cicotti, da Rivolto, ha assunto oggi il servizio.

Corso per gli ufficiali sanitari. Il corso bimestrale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario, a norma del *vigente regolamento*, incomincierà il 16 aprile p. v. e terminerà il 16 giugno, nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Torino.

Le lezioni e gli esercizi pratici avranno luogo tutti i giorni fra le ore 9 e le 17, ad eccezione del pomeriggio di sabato e dei giorni festivi.

Alla fine del corso vi sarà un esame per stabilire il profitto fatto negli esercizi pratici e sarà rilasciato di questo e della frequenza una dichiarazione. La domanda di iscrizione deve essere fatta al Rettore della R. Università corredata del certificato di laurea. La quota di iscrizione è fissata in lire 100, da versarsi all'economo della R. Università.

I signori dottori sono pregati di munirsi, possibilmente, di microscopio per poter trarre maggior profitto dalle esercitazioni pratiche.

L'allevatore di cavalli sig. Domenico Pepe premiato a Verona. In questi giorni ha luogo a Verona una grande fiera di cavalli e gli espositori dei migliori cavalli vengono premiati.

La Giuria aggiudicatrice dei premi Weill-Weiss ha conferito la menzione onorevole al nostro concittadino signor Domenico Pepe per il bel gruppo di 22 sauri esposti alla scuderia n. 22.

Congratulazioni sincere all'egregio amico signor Domenico Pepe.

Cavallo in fuga. Giovane coraggioso. Circa le 11 ant. di ieri un magnifico cavallo di proprietà del signor Po, tenente nel 12° cavalleria, bell'e sellato, usciva dalla caserma S. Valentino percorrendo a gran carriera via Pracchiuso ed attraversando il Giardino grande, con grande spavento di tutti e senza che alcuno osasse affrontarlo, giunse in piazza Patriarcato.

Passava in quel mentre in bicicletta il signor Andrea Ruggeri, il quale smontato dalla macchina, coraggiosamente

affronto l'animale e avvinghiatosi al collo di lui lo tenne ben stretto. L'animale scalpitava per svincolarsi dalla stretta del Ruggeri e ciò fu causa che cadde a terra, trascinando nella caduta anche il Ruggeri.

Nella caduta solo il cavallo si ferì leggermente. Il Ruggeri, dopo, accompagnò in quartiere il cavallo, che si era acquetato, consegnandolo al proprietario che non finiva di ringraziare.

Gallina rubata. Ladro in fuga. Due colpi di revolver. Verso le 2 e mezza antimeridiane di ieri due guardie di città di servizio in Via Tiberio Deciani, scorsero fermo sull'angolo del vicolo S. Giustina un individuo in attitudine sospetta.

Fecero per avvicinarsi a lui, ma allora il tizio si diede alla fuga, abbandonando una gallina, appena strozzata, che teneva in mano.

Le guardie lo rincorsero e per intimorirlo e anche per richiamare l'attenzione delle guardie del dazio consumo, spararono in aria due colpi di revolver.

Inutilmente però poichè lo sconosciuto, certo un ladro, attraversò il fossato in fondo al vicolo S. Giustina e scomparve.

Un bel paio di buoi. Ieri, sul nostro mercato, il macellaio signor Luigi Micossi di Pontebba ha acquistato, dal signor Olivo Degano di Ronchis di Faedis, un bel paio di buoi, che verranno divorati da quei fortunati mortali nelle prossime feste pasquali, del peso di chilogrammi 2200!

Una malattia dei gelsi. La R. Stazione sperimentale agraria ci comunica quanto segue:

Non ostante i molti avvertimenti che diedero l'Associazione agraria friulana e altri Istituti agricoli sia con pubblicazioni sia col loro conferenzieri per mettere in guardia gli agricoltori del pericolo che si poteva correre nell'acquistare gelsi di introdurre fra noi la *Diaspis pentagona*, è accaduto in questi giorni di riscontrare in alcune delle piante che si andavano vendendo sul mercato, la grave infezione che arreca tanti danni in altre zone.

Questi gelsi infetti provenivano dalla Lombardia, e per il mite loro prezzo poterono trovare presto compratori.

A parte i provvedimenti che l'autorità competente stimerà opportuno di prendere, stimiamo utile far conoscere i caratteri esteriori di questa infezione.

L'insetto si trova specialmente sui fusti giovani e sui rami.

Questi sono allora ricoperti da una crosta formata da numerosissimi dischetti a guisa di conchiglia, fatti di sostanza cerosa, di colore cenerognolo. Ciascun disco o scudetto serve a proteggere una femmina.

Presso l'inserzione, specialmente di piccolissimi rami, si riscontrano poi dei piccoli ammassi molto distinti, di corpicciuoli cilindrici fatti certamente di una pellicola cerosa bianca, opaca, o quasi. Ad essi si dà il nome di follicoli e servono a proteggere i maschi.

Sia gli scudetti che i follicoli sono bene visibili ad occhio nudo.

Un fusto od un ramo gravemente infetto si riconosce molto da lontano inquanto che, a prima vista sembra imbiancato con calce.

Però tali gelsi sarà difficile che si trovino sui pubblici mercati.

Si noti però che l'infezione può essere limitata e risultare solo da qualche scudetto sparso qua e là sulle giovani piantine, e in modo da non richiamare in guisa speciale l'attenzione dei compratori poco avveduti.

Ma questi gelsi non cessano dall'essere pericolosissimi e si devono rifiutare e denunciare.

Per ulteriori schiarimenti l'agricoltore potrà, senza spesa, averli dalla Stazione agraria, o dalle altre Istituzioni agricole della provincia.

Teatro Sociale. Domani sabato, alle ore 8 e mezza pom., quinta rappresentazione dell'opera *Fedora*.

Teatro Nazionale. Domenica alle ore 8 prima rappresentazione della compagnia marionettistica Reccardini. Biglietto d'ingresso alla platea cent. 30; alla loggia e palchi cent. 40; un palco lire 1.

Dito fratturato. Venne medicato in questo Ospitale, Degano Pietro di Giuseppe, d'anni 46 da Pasian di Prato, per frattura della prima falange del dito medio della mano destra, riportata accidentalmente. Guarirà in 20 giorni.

Operaio ferito. Venne medicato all'Ospedale Bortolo Soligo, d'anni 27, operaio alla ferriera, per contusione al pollice del piede destro, riportata lavorando. Guarirà in otto giorni.

Per ubbriachezza fu arrestato a Udine il contadino Luigi Crapiz.

Ringraziamento. Le famiglie Malagnini, Scaini e Cosattini, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone, che in qualsiasi modo concorsero a lenire, almeno in parte, il loro immenso dolore, nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato Angelino.

Chiedono venia per le involontarie avvenute dimenticanze.

Atto di ringraziamento. Le sottoscritte ringraziano dal più profondo del cuore quei gentili che concorsero ad onorare la memoria del loro diletto *Achille* all'accompagnamento funebre, ed in special modo al padrino Umberto Calice per la splendida corona offerta.

Offrono poi i sensi della loro imperitura riconoscenza alla distinta famiglia del sig. Giuseppe Gatti per le amorose e continue attenzioni usate; ringraziano pure le distinte signore Anna Tudeck e signora Rosina Merli che nella luttuosa circostanza tanto gentilmente si prestarono.

Famiglie Anderloni Corona.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.2	752.5	752.1	749.4
Umido relativo	59	41	67	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.		—		—
Velocità e direzione del vento	calma	6.8	calma	calma
Term. centigr.	7.0	7.4	2.4	2.7

15 Temperatura: massima 9.2; minima —1.8; minima all'aperto —3.2

16 Temperatura: minima 0.0; minima all'aperto —1.0

Tempo probabile:

Venti settentrionali e più specialmente intorno a Maestro, moderati sull'Italia superiore e nelle isole, forti invece al Sud e particolarmente sul canale d'Otranto con mare agitato; cielo in generale sereno al Nord e Centro; vario altrove, temperatura bassa con brina e gelate.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del corrente mese:

Venerdì 16 — Lazzaro Manfredo, falsità in giudizio, difensore Caratti; Luigi Martinuzzi, lesioni, dif. Bertacioli; Luigi D'Agostini, e coimp., ingiurie, dif. Caratti e Caisutti.

Sabato 17 — Agostino Tomasino, lesione, dif. Comelli; Luigi Colloricchio, e coimp., id., dif. Driussi e Bertacioli; Anna Gremese, ingiurie, dif. Caisutti.

Martedì 20 — Francesco Foschia, falso giuramento, dif. Della Schiava.

Mercoledì 21 — Angelo Vicario, minaccie, dif. Levi; Ida Pavan e coimp., oltraggio, dif. Marcè; Napoleone Bergamasco, furto, dif. Driussi; Antonio Biasutti, e coimp., sottrazione oggetti oppignorati, dif. Ballini; Guglielmo Ferri, furto, dif. Della Schiava.

Giovedì 23 — Vincenzo Morossi, appropriazione indebita; Rosa Deganis, furto, dif. Doretti; Giacomo Scassigna, furto, dif. Podrecca.

Sabato 24 — Andrea Bellina, omicidio colposo; Gaetano Farsca, furto, dif. Driussi.

Martedì 27 — Girolamo Pellegrini e coimp., Stefano Pittaro, Giovanna Bernard, Giuseppe Chittaro e coimp., Giovanni Fabrjeszach, per contrabbando; Matteo Passut, Giovanni Stroppolo, Giulio Schiffo, Giuseppe Zurini, Angelo Del Fabro, Giuseppe Polo, Antonio Gerarduzzi, per renitenza leva, dif. Tavasani.

Mercoledì 28 — Luigi Viutti e Osualdo Gurridor, rapina, dif. Forni.

Venerdì 30 — Giuseppe Parussatti, Dante Muner, Arturo Poletto, Angelo Popais, Giov. Batt. Rigutto, Natale Pez, Carlo Maschiotto, per renitenza alla leva, dif. Forni; Felice D'Agostini, e coimp., falsità in moneta, dif. Forni e Nardini.

Sabato 31 — Giacomo Naborre, Luigi Cantarutti, Giusto Zaninotto, per furto; Antonio Sporeni e Giovanni Padovani, truffa, dif. Franceschinis; Giovanni De Biasi e coimp., minaccie, dif. Franceschinis e Bertacioli.

SPORT

Gara di scherma al 18. regg. fanteria.

Mercoledì mattina nel quartiere S. Zaccaria a Venezia dove si trova accasermato il 18 regg. fanteria ebbe luogo l'annuale gara di scherma fra i sott'ufficiali del reggimento stesso.

A questa festa schermistica assistettero tutti gli ufficiali del reggimento compreso il comandante colonnello Gesare cav. Pasti.

Il maestro Zane, dopo aver impartite varie lezioni di sciabola, cominciò una *poule* di sciabola fra 15 sott'ufficiali, *poule*, che riuscì ammiratissima per la bravura di vari concorrenti; si distinsero in modo speciale i sott'ufficiali Severini, Sinasio ed altri.

Riuscirono vincitori: primo sergente Varese (*medaglia d'oro*): secondo furiere Marchio (*medaglia d'argento*).

Teneva la *smarra* il bravo maestro Zane Tiziano.

Alla fine della gara il comandante del reggimento si rallegrò col maestro stesso per i buoni risultati ottenuti.

Fra breve avrà luogo la gara degli ufficiali.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 15.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle 14.5.

Il presidente comunica che da un telegramma del prefetto di Napoli pervenuto ieri sera risulta che l'on. Crispi ebbe una lieve indisposizione dalla quale è già quasi ristabilito. È lieto di poter dare questa notizia alla Camera.

Manna, sottosegretario all'istruzione, risponde all'interrogazione del deputato Santini sugli incidenti che hanno, anche di recente, turbato il funzionamento disciplinare nella Biblioteca Marciana di Venezia.

Bertolini, sottosegretario all'interno, risponde all'on. Riccardo Luzzatto che interroga per sapere se approva l'operato del prefetto di Udine verso il sindaco di San Daniele del Friuli. Essendosi ordinata la chiusura di un esercizio, il sindaco reclamò ed alle insistenze del prefetto si dimise. Nulla quindi deve disapprovare il governo.

Luzzatto Riccardo nota che il sindaco non si dimise perchè fu ordinata la chiusura di un esercizio, ma perchè fu leso il suo decoro coll'impartire all'arma dei carabinieri lo stesso ordine di chiusura ch'egli stava per eseguire.

Riprendesi la discussione del decretone.

Luzzatto R. svolge alcuni emendamenti.

Osserva che, secondo l'articolo 1 il divieto è rimesso all'arbitrio dell'autorità locale di P. S. Ora se si deve codificare l'arbitrio converrà almeno stabilire che il potere stesso sia affidato esclusivamente al ministro dell'interno. Bisogna poi prescrivere le modalità di attuazione del divieto, prima tra esse la motivazione, per indurre il ministro alla riflessione (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il Presidente rilevando l'assenza dell'on. Pescetti dichiara che s'intende che egli rinunzia a svolgere i suoi emendamenti.

Pantano avverte che l'on. Pescetti è malato, e non crede che perciò si debba considerare decaduto dal diritto di svolgere i suoi emendamenti (*commenti*).

La Camera dopo un lungo battibecco dà ragione al presidente.

Guerci svolge i suoi emendamenti facendo molte divagazioni.

Il Presidente dopo aver ripetute volte richiamato l'oratore alla questione, lo avverte che dovrà togliergli la facoltà di parlare.

Succede un altro incidente dopo di che Guerci rinuncia a parlare.

Lagasi parla non per fare dell'ostruzionismo, ma per difendere le ragioni della libertà e della giustizia. E parla a lungo combattendo il decreto-legge.

De Andreis propone la soppressione dell'art. 1. Fa un lungo discorso propugnando la più larga interpretazione dello Statuto. Per garanzia delle libertà popolari vorrebbe che tutte le riunioni pubbliche, senza alcuna eccezione e senza alcun limite, fossero permesse. Vorrebbe libere del pari le processioni così civili, come religiose. Termina fra vive approvazioni dell'estrema sinistra.

La seduta termina alle ore 19.15.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo dei complici di Accarito.

Teramo 16 — Oggi presso la nostra Corte d'Assisi avrà principio il processo dei complici di Accarito.

Batacchi in libertà.

Roma 16 — Batacchi è uscito ieri alle 2 pom. dal reclusorio di Volterra. Fu ricevuto dal fratello e dal nipote. Batacchi è allegro e di buon aspetto.

Anche Cuciniello.

Roma 16 — Ieri è pure uscito dal penitenziario di Aversa il comm. Cuciniello ex direttore del Banco di Napoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 marzo.

Possiamo accennare oggi che vengono a conoscenza della piazza molti affari assai importanti per quantità, fatti alla chetichella negli ultimi giorni, e specialmente in greggie classiche e di marca, per l'esportazione anche in organzini fini e greggie fine furono conclusi diversi affari e si può constatare che la debolezza dei giorni antecedenti ha fatto posto a maggior sostegno da parte dei detentori. Le galette secche sono pure in miglior vista con qualche lieve vantaggio dei ricavi.

Abbiamo udito citare diversi contratti in greggie tonde intorno a L. 60. L'America si è pure messa della partita e per greggie del bello corrente al sublime si assicura abbia pagato a lire 56.50 a 58 con prevalenza dal 57.50 al 58.50.

In organzini si citano alcuni affari per 17/19 oltre le lire 64 e sino a 66.

(Dal *Sole*.)

Bollettino della Borsa

UDINE 16 Marzo 1900.

Rendita.	Marz. 15	Marz. 16
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 75	100.70
» 5 % fine mese	100.07	100.90
» 4 ½ »	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 ½ %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	909.—	906.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	253.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	737.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	548.—	547.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.82	106.80
Germania »	131.40	131.40
Londra »	26.95	26.96
Austria - Corone »	110.80	110.75
Napoleoni »	21.35	21.35
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.15	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.86**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Tassa di famiglia. Il Municipio di Udine rende noto che compilato il ruolo definitivo della tassa famiglia 1900, esso trovasi ostensibile presso la Ragioneria sino al 31 c. m.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimentâl,
Che spess s'incontre — specie in citât,
Con ciarte cieris — di'ocuettrie,
Si capiss subit — ce mal ch'al bâs:
Al ol un buссul — d'Amaro glor e
Matine e sere: — no pura vera
Ma in quindis dis — se nol varis
Diàul bugarut — al spezar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Gio. Batta* piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli, perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi altamente raccomandata a quelle Signore fra cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte di Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo.

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata Profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto la pelle* e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando che soltanto *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di quals'asi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 3.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione, purgativi e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sguse.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarobio, seme sguse.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggengo	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0 60
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bionda, (Holcus lanatus)	» 125	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Marzzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 60 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 60
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 60 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 50. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Pecense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patate di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 40
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastabili per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

Nuovo Frumentone Conquistatore

Il più produttivo il migliore dei GRANTURCHI fin qui coltivati.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Direzione Generale ROMA — Compartimenti Genova, Palermo — Sedi Napoli, Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Aprile (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **ARCHIMEDE** partirà il 4 Aprile 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco